

"Procida Racconta", le vite degli isolani ispirano sei scrittori



C'è l'ultimo "parularo", il contadino viandante, e ci sono i librai Natalia e Leonardo, isolani doc. Ci sono i trombettisti del Venerdì Santo, privilegiati depositari di una tradizione secolare che si rinnova ogni anno rinverdendo un suono unico al mondo, e una giovane immigrata dagli occhi a forma di cometa.

Sono i protagonisti di una rassegna letteraria unica nel suo genere, la cui magia s'è rinnovata a Procida dal 5 al 9 giugno: sei scrittori hanno cercato, tra i vicoli e le case color pastello dell'isola cara a Elsa Morante, un personaggio a cui ispirarsi per un racconto, scritto in poche ore e letto davanti a una folta cornice di pubblico sabato sera nella cornice del complesso di Santa Margherita, a Terra Murata.

Per un suggestivo intreccio di parole ed emozioni, celebrato dalla quinta edizione del festival "Procida Racconta", un evento nato da un'idea di Nutrimenti e di Chiara Gamberale, che ne cura la direzione artistica e che ha sottolineato, in apertura della serata finale: "A me sono sempre interessate le persone e le parole che ci vogliono per raccontare il loro mistero: qui celebriamo le une e le altre, insieme ai lettori".

A sbarcare sull'isola, quest'anno, i talenti di Roberto Alajmo, Alessia Gazzola, Evita Greco,

Luigi Lo Cascio, Lorenzo Marone e Nadia Terranova. Che si sono messi in gioco indagando curiosi tra le pieghe della ricchissima antropologia isolana, aiutati dall'assessore alla cultura di Procida, Nico Granito. Il fascino della letteratura ha così ammantato l'atmosfera ovattata dell'isola, tra presentazioni e dialoghi, prima del gran finale, dove sul palco sono saliti i procidani e i loro orgogliosi cantori, non senza un pizzico di reciproca commozione. I racconti, che continuano a tradurre in prosa vite quotidiane esemplari nella loro semplicità, comporranno anche quest'anno un libro collettivo edito da Nutrimenti. Tasselli che si aggiungono, legandosi l'uno all'altro e componendo quel mosaico di voci che è l'isola di Procida.

Foto Paola Locatelli

di PASQUALE RAICALDO